IL GIORNO
SONDRIO

Quotidiano

Data 28-05-2013
Pagina 7
Foglio 1

www.ecostampa.it

I ghiacciai aumentano di numero ma diventano più piccoli La ricerca Università-Levissima

La superficie totale è diminuita del 23%. Tutti i dati

di ARMANDO TRABUCCHI

— *VALFURVA* —

ALMENO un motivo per sorridere a fronte del maltempo di questi giorni, del freddo e delle abbondanti nevicate in quota c'è: si tratta di una situazione che piace molto ai ghiacciai. Sapremo se questo scorcio di primavera, decisamente anomala, avrà prodotto qualche effetto seguendo la costante osservazione che sui ghiacciai alpini viene fatta ed i primi dati che emergono dal nuovo Catasto dei ghiacciai italiani, realizzato dall'Università degli Studi di Milano e da Levissima, in collaborazione con EvK2Cnr propongono una sorta di paradosso: i ghiacciai lombardi negli ultimi 50 anni sono aumentati di numero, ma la superficie totale è diminuita del 23%. Nuove informazioni e nuovi dati vanno ad arricchire un già importante patrimonio di conoscenza nel settore. Questo progetto vede insieme Università degli Studi di Milano e Levissima, l'acqua minerale sinonimo di purezza che nasce dai ghiacciai della Valtellina, accanto al comitato EvK2Cnr, hanno diffuso i primi dati emersi dal nuovo Catasto dei ghiacciai italiani, un progetto di ricerca - realizzato con il supporto del Comitato glaciologico italiano e il patrocinio del World glacier monitoring service - volto a monitorare lo "stato di salute" del cuore freddo delle nostre Alpi, principale indicatore dei cambiamenti climatici in atto. I primi dati disponibili riguardano la Lombardia. L'elaborazione delle foto aree a grande scala - fornite dalla Regione Lombardia e da altre amministrazioni provinciali e comunali - messe a confronto con i dati dei catasti precedenti, mostra chiaramente l'evoluzione avvenuta in Lombardia negli ultimi 50 anni: il numero dei ghiacciai è aumentato, da 167 a 209, a causa di numerose frammentazioni, ma la superficie totale si è ridotta del 23%, passando da 115 kmq, nel 1959-1962, agli 89 kmq attuali. «L'attuale fase di regresso glaciale che interessa la Lombardia, e più in generale tutte le catene montuose, presenta - spiega il professore Claudio Smiraglia - aspetti apparentemente contraddittori; infatti, le aree glaciali diminuiscono progressivamente, mentre il numero dei ghiacciai aumenta. Questo secondo fenomeno è facilmente spiegabile: a causa delle alte temperature e della conseguente fusione del ghiaccio, limitate zone rocciose emergono durante l'estate sulla superficie dei ghiacciai. Le rocce assorbono calore e lo ritrasmettono al ghiaccio circostante accelerandone la fusione. In poche settimane, la piccola roccia affiorante si allarga e può arrivare a spaccare letteralmente in due o più tronconi il ghiacciaio, che perde la propria lingua e si frammenta in settori separati». «Il Gruppo Sanpellegrino, di cui Levissima fa parte, collabora dal 2007 con l'Università degli Studi di Milano per conoscere e tutelare il patrimonio freddo delle nostre montagne. Il nuovo catasto - afferma Daniela Murelli, direttore Corporate social responsibility del Gruppo Sanpellegrino - permette di rispondere a domande non solo di carattere scientifico, ma anche pratico e divulgativo, evidenziando quanti sono i ghiacciai presenti oggi in Italia, quanti se ne sono estinti negli ultimi cinquant'anni anni e com'è cambiata la loro superficie».

Il progetto vede insieme Università degli Studi di Milano e Levissima, l'acqua minerale sinonimo di purezza che nasce dai ghiacciai della Valtellina, accanto al comitato EvK2Cnr

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR